

Apparecchio fotografico - industria, manifattura, artigianato

C. A. Steinheil Sohne



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede/ST110-00373/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/scienza-tecnologia/schede-complete/ST110-00373/>

CODICI

Unità operativa: ST110

Numero scheda: 373

Codice scheda: ST110-00373

Tipo scheda: PST

Livello ricerca: C

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Numero catalogo generale: 00634087

Ente schedatore: R03/ Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Ente competente: S27

OGGETTO

OGGETTO

Definizione: apparecchio fotografico

Tipologia: a cassetta, stereoscopico, a lastre 9x18cm

Parti e/o accessori: 12 porta lastre in metallo

CATEGORIA

Categoria principale: industria, manifattura, artigianato

Altra categoria: Fotografia

Parole chiave: magazine box camera

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

INDICAZIONE DEL CONTENITORE FISICO

Codice del contenitore fisico: 24676

Categoria del contenitore fisico: architettura

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: MI

Nome provincia: Milano

Codice ISTAT comune: 015146

Comune: Milano

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia: padiglione

Qualificazione: museale

Denominazione: Museo della Scienza e della Tecnologia - Padiglione Trasporti Aerei e Marittimi

Indirizzo: Via Olona, 6 bis

Denominazione struttura conservativa - livello 1: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

ACCESSIBILITA' DEL BENE

Accessibilità: SI

Specifiche: accessibile, ma non esposto al pubblico

DATI PATRIMONIALI E COLLEZIONI

INVENTARIO

Denominazione: Registro inventario generale

Data: 1953-

Numero: 6083

STIMA [1 / 2]

STIMA [2 / 2]

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo: sec. XIX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da: 1890

Validità: ca.

A: 1890

Validità: ca.

Motivazione cronologia: analisi tipologica

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Ruolo: costruttore

Nome di persona o ente: C. A. Steinheil Sohne

Tipo intestazione: P

Dati anagrafici/Periodo di attività: ante 1866/ ante 1979

Codice scheda autore: ST110-00145

Motivazione dell'attribuzione: marchio

DATI TECNICI

MATERIA E TECNICA [1 / 3]

Materia: legno

MATERIA E TECNICA [2 / 3]

Materia: metallo

MATERIA E TECNICA [3 / 3]

Materia: pelle

MISURE

Unità: cm

Altezza: 12.5

Larghezza: 20.5

Lunghezza: 25

Validità: ca.

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Oggetto

Questo apparecchio fotografico, costruito in legno, ha forma parallelepipedica e maniglia in metallo per il trasporto e l'impugnatura.

L'apparecchio è completamente smontabile e consta principalmente di tre parti.

Un corpo centrale nel quale sono alloggiati due obiettivi interni identici con messa a fuoco a vite senza fine e pulsante di scatto.

Nella parete laterale troviamo un mirino a riflessione a cornice estraibile in legno e metallo ed il comando a leva che regola l'apertura dei due diaframmi (con indicazioni numeriche 2/3, 1, 2, 4, 8).

Sulla faccia superiore è anche posizionato il comando a vite che governa il meccanismo di messa a fuoco (variando la posizione degli obiettivi).

All'interno di questa prima parte, si inserisce un secondo parallelepipedo aperto sulle due facce parallele agli obiettivi,

diviso in due parti da una tavoletta in legno, che può scorrere all'interno del primo, permettendo così la messa a fuoco dell'immagine.

Nella parte è posteriore di quest'ultimo si inserisce la cassetta porta lastre.

Lateralmente, sulla cassetta porta lastre (formato 9x18cm), è praticata una fessura in corrispondenza della quale è inserita una tasca in pelle che funge da magazzino delle lastre. Mediante una levetta posizionata sul lato è possibile inserire un porta lastra alla volta nella camera oscura.

La cassetta porta lastre (magazzino di lastre) è chiusa da uno sportello in legno.

Una fascia elastica serve a dare supporto alle lastre nella tasca.

Sotto all'apparecchio è presente un foro filettato per il posizionamento eventuale di un cavalletto.

Nell'apparecchio sono conservati 12 portalastre in metallo.

Funzione

Questo tipo di apparecchio fotografico era molto adatto per fotografi non professionisti, data la semplicità d'uso, ed era utilizzato per riprese stereoscopiche.

Si potevano realizzare lastre negative con due immagini di formato 9x9cm.

Modalità d'uso

Dopo aver caricato, in una camera oscura, l'apparecchio fotografico con le lastre fotografiche in vetro e scelto il soggetto da fotografare, si posiziona l'apparecchio in quella direzione e si guarda in uno dei mirini per scegliere l'inquadratura preferita e mettere a fuoco spostando la leva che fa scorrere il porta lastra avvicinandolo o allontanandolo dall'obiettivo.

Agendo poi sul dispositivo di scatto dell'otturatore, si permette alla luce di entrare nei due obiettivi ed impressionare la lastra fotografica con le due copie dell'immagine scelta.

Spostando la levetta del meccanismo di posizionamento delle lastre si inserisce la lastra successiva davanti agli obiettivi e si procede con un'altra ripresa.

ISCRIZIONI [1 / 3]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a incisione e stampa su targhetta in metallo blu

Tipo di caratteri: maiuscolo/ numeri

Posizione: frontale

Trascrizione: MUSEO SCIENZA

6083

MILANO

ISCRIZIONI [2 / 3]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a matita

Tipo di caratteri: corsivo/ numeri

Posizione: obiettivi

Trascrizione: Steinheil in München n° 37740

ISCRIZIONI [3 / 3]

Classe di appartenenza: documentaria

Tecnica di scrittura: a matita

Tipo di caratteri: corsivo/ numeri

Posizione: obiettivo

Trascrizione: Steinheil in München n°37739

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza: marchio

Qualificazione: commerciale

Identificazione: C.A. Steinheil Sohne

Posizione: superiore

Descrizione: C.A. STEINHEIL SOHNE
MUNCHEN

Notizie storico-critiche

Gli apparecchi fotografici a cassetta (in inglese "box camera") furono introdotti sul mercato dalla Kodak nel 1888 con il modello Kodak N°1.

Lo slogan pubblicitario diceva: "You push the button - we do the rest.", ovvero tu premi il pulsante e noi facciamo il resto, ad indicare la semplicità d'uso di questo apparecchio fotografico.

Dopo i primi modelli a fuoco fisso e senza possibilità di messa a fuoco o regolazione del diaframma e dei tempi di posa, si ebbero apparecchi anche con alcune di queste funzioni ma comunque ridotte a poche possibilità.

Naturalmente con questi strumenti non era possibile ottenere immagini di grande qualità ma chiunque era in grado di non fare errori ed imparare a comporre un'immagine, far scattare un otturatore e maneggiare un apparecchio fotografico.

Questo apparecchio a cassetta non è da confondere con altri dall'aspetto simile che però non avevano in realtà due obiettivi perchè una delle lenti faceva parte del mirino. Questo invece serviva a produrre stereoscopie.

La stereoscopia è una tecnica utilizzata soprattutto nel XIX secolo per ottenere l'illusione di un'immagine tridimensionale.

I primi studi sulla visione stereoscopica si devono a Wheatstone il quale si accorse che due immagini dello stesso soggetto riprese da due punti di vista leggermente differenti, guardate attraverso un dispositivo che permetteva a ciascun occhio di vederne una sola delle due, venivano poi ricomposte dal cervello come se fosse una sola immagine ma come se fosse in tre dimensioni.

Nel 1849, David Brewster creò il primo visore stereoscopico: era costituito da una scatola con forma rastremata con due lenti dalla parte più stretta e l'immagine stereoscopica da quella opposta. All'interno un separatore permetteva ad ogni occhio di vedere una sola delle due immagini.

Una delle prime presentazioni in pubblico di questa tecnica (utilizzando dagherrotipi stereoscopici) si ebbe alla Great Exhibition nel 1851.

Inizialmente, per ottenere le stereoscopie, venivano fatte due riprese dello stesso oggetto con un apparecchio che veniva spostato di qualche centimetro lungo una guida.

Successivamente vennero prodotti i primi apparecchi fotografici bioculari ovvero apparecchi con due obiettivi uguali montati affiancati che permettevano la ripresa simultanea delle due immagini (obiettivi stereo). Con l'introduzione delle macchine a soffietto anche gli apparecchi stereoscopici divennero portatili.

Le stereoscopie venivano poi guardate con appositi visori le cui lenti aiutavano gli occhi a sovrapporre le due immagini e a percepirle come una sola (non si avevano più scatole con separatore in mezzo).

Tra il 1850 e l'inizio del XX secolo vennero venduti migliaia di visori stereoscopici, anche economici, e milioni di stereoscopie, soprattutto di paesaggi, monumenti e ritratti.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Data: 2008

Stato di conservazione: buono

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà privata

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Codice univoco della risorsa: SC_PST_ST110-00373_IMG-0000048504

Genere: documentazione allegata

Tipo: diapositiva colore

Ente proprietario: Fondazione Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Codice identificativo: 06083_dia

Note: la documentazione allegata è una scansione della diapositiva

Collocazione del file nell'archivio locale: CARTELLA DATI SIRBEC\DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA\ST110_foto

Nome del file originale: 06083_dia.jpg

BIBLIOGRAFIA [1 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: Williamson D.

Titolo libro o rivista: Comprehensive Guide for Camera Collectors

Luogo di edizione: Atglen, USA

Anno di edizione: 2004

Codice scheda bibliografia: ST110-00062

V., pp., nn.: pp. 51-67

BIBLIOGRAFIA [2 / 2]

Genere: bibliografia di confronto

Autore: White R.

Titolo libro o rivista: Discovering Old Cameras 1839 - 1939

Luogo di edizione: Princes Risborough, UK

Anno di edizione: 2001

Codice scheda bibliografia: ST110-00066

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2008

Nome: Ranon, Simona

Referente scientifico: Brenni, Paolo

Funzionario responsabile: Sutera, Salvatore

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura

AGGIORNAMENTO-REVISIONE

Anno di aggiornamento/revisione: 2011

Nome: Iannone, Vincenzo

Ente compilatore: Museo Nazionale della Scienza e della Tecnologia "Leonardo da Vinci"

Funzionario responsabile: Ronzon, Laura